

# Rom, sinti e camminanti: un Giubileo tra dignità e paura

di Francesco Oliboni

**E**marginazione e inculturazione, ma anche dignità, diffidenza, bellezza e paura. Tante le parole chiave del discorso che papa **Leone XIV** ha rivolto ai partecipanti al Giubileo di rom, sinti e camminanti dello scorso weekend. L'evento giubilare, dal titolo simbolico "La speranza è itinerante", è un segno dell'attenzione della Chiesa verso una fascia di popolazione spesso relegata e, talvolta, auto-relegatasi ai margini della società.

«Siate protagonisti del cambiamento d'epoca in corso – ha ribadito il Papa – camminando insieme alle altre persone di buona volontà dei luoghi dove vi trovate, andando oltre la diffidenza reciproca, facendo conoscere la bellezza della vostra cultura, condividendo la fede, la preghiera e il pane frutto di lavoro onesto».

Quello dei rom, sinti e camminanti è un tema che da molti anni è caro anche alla diocesi di Verona. Una ventina di anni fa c'era una progettualità ufficiale, che coinvolgeva anche l'ammi-

nistrazione pubblica, ma poi tutto si è interrotto. La Chiesa veronese ha però continuato a tessere legami e a mantenere relazioni con questa fascia di popolazione, soprattutto grazie a don Francesco Cipriani, incaricato diocesano per la pastorale rom e sinti dal 1972, e a vari volontari.

Ma è notizia di questi giorni quella della nascita a Verona di un nuovo progetto biennale dedicato proprio a rom, sinti e camminanti. Un progetto che parte da linee ministeriali, con l'adesione di una ventina di città italiane, tra cui, appunto, Verona. Gli ambiti territoriali 1

e 2, concentrati nei comuni di Verona e San Bonifacio, hanno realizzato una coprogettazione a cui hanno aderito le cooperative Il Samaritano di Caritas veronese, Don Calabria e L'Albero. Si tratta di un progetto di inclusione e supporto, in particolare di rom e sinti, affinché si

sentano meno discriminati.

Quattro sono le linee di intervento. Innanzitutto, il mondo della scuola, con interventi in più scuole di Verona e provincia. L'obiettivo è quello di combattere la dispersione scolastica e di creare maggior inclusione sociale dei rom e sinti all'interno del sistema della scuola pubblica, con anche aiuti concreti dove necessari. Accanto a ciò, sono previsti interventi extra scolastici e laboratoriali, aperti non solo a rom e sinti, ma a chiunque volesse aderire: ad esempio corsi di italiano indirizzati a chi ne ha bisogno, tra cui,

appunto, rom e sinti. Si passa poi al sostegno alle famiglie rom e sinti: aiuto, supporto, incontro, su vari temi. E ciò potrà avvenire in due contesti: nei campi rom del territorio, ma anche negli insediamenti abitativi. Infine, verrà dato risalto al tema della sensibilizzazione della cittadinanza su tematiche come quella della discriminazione dei rom e sinti.

Il nuovo progetto appena iniziato si avvale della presenza dei facilitatori rom e sinti e di educatori delle tre cooperative coinvolte, in co-progettazione con i Comuni di Verona e San Bonifacio. Il monitoraggio nazionale è seguito dall'Istituto degli Innocenti di Firenze. Praticamente è un progetto che coinvolge l'ente pubblico e varie realtà del Terzo settore, proprio per essere una presenza maggiore e per aiutare persone che sono ai margini della società ormai da troppi anni.




---

**Nuovo progetto di inclusione in cui è coinvolto pure Il Samaritano**

---